

# "il BOLLLETTINO"

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO  
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno  
E per Tutti, ma non è per Nessuno.  
Published by:  
The ITALIAN PUBLISHING CO.  
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE  
the BULLETIN

Noi edificiamo! I nostri monumenti più belli sono: La Scuola Italiana di Toronto - Il Comitato Economico Italo-Canadese  
A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VI. No. 30. Entered at Ottawa Post Office as Second Class Mail Matter. 27 Luglio 1934 Telefono: WA. 7306 TORONTO, Canada.

## La Rivoluzione Austriaca minaccia la pace europea

Un altro delitto, come quello di Sarajevo, ha buttato improvvisamente l'Europa sull'orlo d'un'altra guerra. In un momento in cui la situazione politica è molto tesa, si verifica l'assassinio del Cancelliere Austriaco Egilberto Dollfuss, il piccolo Dollfuss che è avuto il polso di ferro nel mantenere la libertà politica della sua patria, contro le mene della Germania che vorrebbe assorbirsi l'Austria.

martiri, ne abbiamo tanti e serbiamo ad essi il culto della memoria che spetta ai grandi, c'inchiniamo davanti al feretro del Cancelliere Austriaco, e ad esso rendiamo il saluto che spetta ai martiri dell'Indipendenza Nazionale di tutti i paesi.

to, che avrebbe dovuto raggiungerla a giorni per incontrarsi con il Primo Ministro Italiano. Gli assassini di Dollfuss sono dei Nazisti che travestiti con le uniformi dei soldati del governo, sono penetrati nella Cancelleria, hanno disarmato le guardie, hanno chiuso le porte esterne e quindi fatto prigionieri gli impiegati, i funzionari, due ministri e lo stesso Cancelliere che hanno ammazzato. I particolari di questa morte sono incerti e confusi, ma essa deve aver tanto spaventato gli assassini che questi, benché in possesso del palazzo del governo, hanno finito col cederlo fuggen-

do verso la frontiera tedesca. Egli è che loro s'aspettavano una rivolta dell'esercito e un aiuto dalla popolazione, tanto più che recentemente il loro partito aveva stretto alleanza con i socialisti per rovesciare Dollfuss. Ma sono mancate l'una e l'altro e gli stessi Nazisti di Vienna non hanno saputo prontamente andare in aiuto dei compagni. Quando si sono mossi era troppo tardi: la polizia e l'esercito erano pronti a difendere i prigionieri.

## Una Politica Sbagliata

Il giornale Nazista di Montreal, "Le Patriote", redatto in lingua francese, chiede aiuto. Ha battuto in una secca. Non sorprende, di questi tempi. Non sorprende nemmeno quando Giuseppe Menard scrive nel suo allarme ai lettori. Egli dice: "Pregiamo i nostri amici di credere che abbiamo provato seriamente di ottenere della pubblicità... le risposte si possono riassumere così: Se un commerciante o un industriale compra o vende a degli ebrei, il solo fatto d'annunciare nel "Le Patriote" gli fa un male capace di rovinarlo."

italiano è stato in quest'ultimi tempi alquanto oscurato dal Nazismo tedesco, in America. Può essere esatto per quanto concerne gli sviluppi della politica interna ed estera della Germania; ma è altresì vero che sempre di più si riesce a distinguere il fascismo da nazismo; i pregi dell'uno e i difetti dell'altro. Tanto più questa distinzione sarà forte, tanto più l'idea fascista pura, quale sgorgata dalla geniale mente del Duce, troverà maggiori consensi e più vasta applicazione pratica.

## Verso Vecchi Orientamenti di Politica Estera LA PACE EUROPEA - I TRATTATI DI PACE

Durante la guerra, e dopo la guerra, sembrava che fosse chiusa, per la politica estera dei vari paesi, l'era così detta dei blocchi o delle alleanze. Era stato tanto imprecato contro di esse, era stata tanto maledetta la guerra, di cui quelle alleanze, quei blocchi di nazione contro altri blocchi di nazioni, era stata causa, che i popoli si aspettavano legittimamente un'era migliore di giustizia.

nario che si potesse compiere e pertanto, bisognava combatterla e vincerla. Durante la preparazione dei trattati di pace furono compiute le più lampanti ingiustizie per il trionfo di questo principio di giustizia. Sull'altare di questo idolo furono sacrificati popoli e territori, interessi e sicurezza, impegni sanciti da trattati e legittime spoglie di guerra. Fu imposta, ai vinti, la pace di Brenno, sempre in nome di questa giustizia; e i vinti la subirono per il trionfo della giustizia.

malafede che i governanti di qualche nazione hanno rivelato quando s'è trattato di raggiungere un vero accordo su questo problema. La Francia ha chiesto il disarmo con la garanzia della sicurezza; cioè: sarebbe stata disposta di addividere ad un disarmo generale, qualora un gruppo di nazioni l'avesse assicurata da ogni attacco tedesco. Questa garanzia nessuna nazione poteva darla e, in se stessa, la garanzia veniva a risolversi in una vera e propria alleanza difensiva, contraria al principio di giustizia che si voleva far trionfare.

di verso la frontiera tedesca. Egli è che loro s'aspettavano una rivolta dell'esercito e un aiuto dalla popolazione, tanto più che recentemente il loro partito aveva stretto alleanza con i socialisti per rovesciare Dollfuss. Ma sono mancate l'una e l'altro e gli stessi Nazisti di Vienna non hanno saputo prontamente andare in aiuto dei compagni. Quando si sono mossi era troppo tardi: la polizia e l'esercito erano pronti a difendere i prigionieri.

## Imperialismo Navale

Nel recente scritto "Verso il disarmo", che tanta eco ebbe in tutto il mondo, il Duce notava che, mentre si facevano sempre più rare e laconiche le notizie dedicate alla Conferenza del disarmo, incominciavano ad abbondare le altre "concernenti la ripresa degli armamenti in terra, in mare, in cielo". Mai come in questo momento l'osservazione appare confermata dai fatti obiettivi. Basta, infatti, considerare le conversazioni di questi giorni fra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e il Giappone in vista della prossima Conferenza navale, che avrà luogo ai primi del 1935.

tenze. Fino ad oggi, gli Stati Uniti non si erano curati di usufruire interamente della misura di forze navali loro concessa; ma ora è stato annunciato un nuovo programma di costruzioni navali che vuol riguadagnare lo spazio lasciato inoccupato. Il 9 gennaio di quest'anno il presidente della Commissione navale della Camera dei rappresentanti, Vinson, presentava un disegno di legge che autorizzava il Presidente Roosevelt a costruire nuove navi da guerra ed a sostituire le navi esistenti nella misura necessaria per portare la flotta alla potenza prevista dai trattati navali. Presentando il disegno, Vinson rilevava che il Giappone aveva già provveduto per la sua marina "per raggiungere l'intera potenza consentita dai trattati", e che la Gran Bretagna quasi certamente avrebbe fatto lo stesso. "Invece gli Stati Uniti — soggiungeva — sono vergognosamente e pericolosamente sprovvisti di navi da guerra moderne e lo rimarranno anche dopo che saranno completate

Ancora una volta non si sono mantenuti gli impegni assunti con i Trattati di pace e questi si sono rivelati ancora una volta "chiffon de papier". La colpa è della Francia. In questa crisi spirituale dei governi, la Francia riprende la sua politica tradizionale reazionaria, sotto le spoglie d'un'apparente democrazia. Questa politica è costituita dalla supremazia diplomatica, finanziaria e militare in Europa, sostenuta e mantenuta dalla perpetua minaccia di guerra. La Francia avoca a sé il diritto di concludere alleanze, e blocchi militari, ma nega a gli altri lo stesso diritto. Dopo il mancato successo della Conferenza del disarmo per causa propria, essa ha compiuto il riavvicinamento con la Russia, lasciando la Polonia, che l'ha seguita sino ad ora, al suo fato. Recentemente poi ha formato il Patto Balcanico con clausole segrete, sperando di attirare nella sua orbita qualche altra potenza oltre la solita Piccola Intesa. In modo speciale si vorrebbe la Bulgaria. Sembra che i risultati di quest'azione non siano stati troppo lusinghieri e che nella stessa Francia non tutti i partiti politici, come l'opinione pubblica, sia disposta a seguire il governo francese, come ha fatto il vacillante Titulesco di Rumania. Questo ritorno della Francia ad una politica vecchio stile, non serve certo a mantenere la pace europea.

Questo stato di agitazione in Europa ha avuto ripercussioni in vario senso nelle Borse di tutti i paesi. A sostituire Dollfuss è stato chiamato il giovane Principe Ernesto Von Starhemberg, capo del partito Fascista, appena trentacinquenne. Il nuovo cancelliere gode fama di uomo pronto ed energico. Si spera che egli riporti l'ordine nella infelice Austria, la quale subisce convulsioni terroristiche per il fatto che i trattati di pace l'hanno mutilata in modo irrazionale, provocandovi una situazione economica quanto mai precaria. Quello dell'Austria è un altro pericoloso focolare di guerra creato dall'ingiustizia dei trattati di pace.

GLI STRANIERI IN ITALIA  
1.132.527 in cinque mesi  
L'Ente Nazionale Industrie Turistiche segnala il numero cospicuo di stranieri entrati in Italia nel mese di maggio 1934 che ascende a 2.32.617 contro 216.383 nel mese di maggio 1933, epoca durante la quale l'Italia offriva una attrattiva speciale per ragioni che sono presenti alla memoria ed alla coscienza di tutti. E nel periodo dal gennaio al maggio 1934 sono entrati in Italia 1.132.527 stranieri contro 853.292 nello stesso periodo dell'anno 1933.

Noi ci domandiamo: Non è forse legittimo attendersi una reazione da parte degli ebrei ad un giornale che fa loro la lotta? E' umano e logico, perché è nella natura delle cose e perché un fascismo con le discriminazioni di razza, sarà possibile in ogni paese, fuorché in America, dove la popolazione è formata dal miscuglio e l'incrocio di tutte le razze del mondo. Chi ci dice che oggi non si faccia la lotta a gli ebrei, domani ai polacchi, posdomani ai greci, a gli italiani e via dicendo? E' un assurdo pretendere che l'America sia di questa o quella razza. L'America è di chi ci vive, la lavora, la fa prosperare; dei suoi cittadini, in una parola. I suoi cittadini sono reclutati tra tutte le razze. Tutte le razze e tutte le nazionalità vi sono ben rappresentate. Nessuna nazionalità è più forte di tutte le altre. Non è più forte per numero, per coesione spirituale, per forza sociale. E' necessario quindi che tutte le razze sacrificino qualche parte delle loro caratteristiche estreme, sull'altare d'una convivenza civile che segna l'indispensabile cammino del progresso.

Noi, che apparteniamo ad una razza giunta ultima nel crogiolo della civiltà americana, abbiamo sofferto le più dure discriminazioni, non proprio dagli ebrei, ma da coloro che pretendono d'appartenere ad una razza superiore. Boria insensata e balorda che il tracollo economico del '29 ha in gran parte spazzato via, come fa il vento del tempo con i ricordi caduchi eretti dalla indulgenza dei cuori umani, più che da un reale valore degli uomini cui sono rivolti. Per questo noi conosciamo che cosa vuol dire: lotta di razza. Per questo predichiamo insistentemente la coesione delle forze di razza nostra e siamo contro tutte le lotte e le discriminazioni di razza, anche se si tratta di Ebrei. Il fascismo italiano assurge, di fronte a questo problema delle razze, alla maestosità delle dottrine universali, proprie del carattere di Roma. In nessun paese del mondo, più dell'America, se un fascismo deve sorgere, esso non può avere altro tipo, altro modello di quello italiano. Un nostro amico ci scriveva giorni addietro che il fascismo

Non resta, quindi, qui posto per un nazismo. Solo il fascismo italiano vi può fiorire adattato ai problemi politici ed economici del paese. Il grido di allarme de "Le Patriote" è un fatale grido, atteso da chi, oltre che con il cuore, si lascia guidare dalla ragione. T. M.

P. Baló al Fascio  
Il M. R. padre Don Settimio Baló O. F. M., parroco della chiesa di S. Agnese, parlerà lunedì sera alla riunione del Fascio locale, che avrà luogo alle ore 8 al Circolo Colombo. La notizia è stata appresa dai fascisti con vivo piacere ed essi saranno lunedì sera presenti in gran numero.

La famosa Orchestra Lombardo è stata ingaggiata per la prossima Esposizione di Toronto. \*\*\* La San Carlo Opera Co. inizierà la sua stagione per l'anniversario d'argento della compagnia con una serie di opere a Toronto.

Eccellente Qualità e Sapore  
"SALADA"  
TEA  
"Fresco dai Giardini"